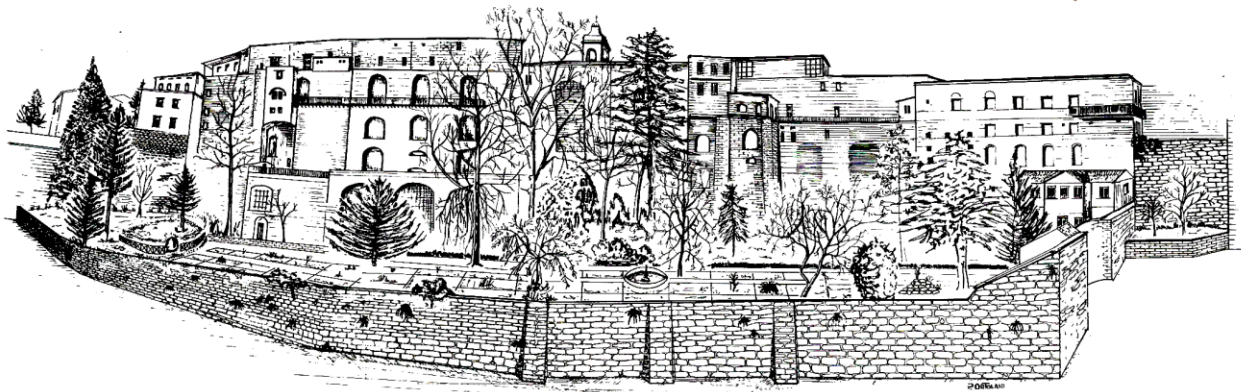


Incontro sul tema «L'Orto Botanico e il verde di Camerino».



Sabato 8 maggio si è svolto a Camerino l'incontro «L'Orto botanico e il verde di Camerino», organizzato dal Dipartimento di Botanica ed Ecologia in collaborazione con il Gruppo di Lavoro per gli Orti Botanici, nell'ambito delle manifestazioni celebrative del I° Centenario della Società Botanica Italiana. In un caldo pomeriggio primaverile i partecipanti, numerosi e qualificati, si sono dati appuntamento presso la Loggia rinascimentale del Palazzo Ducale da dove, sotto la guida del Prof. Franco Pedrotti si sono diretti verso l'Orto botanico lungo i 106 gradini della scala a chiocciola, antica struttura a grossi mattoni fatta costruire nel 1568 da Papa Pio V. La scala era da tempo chiusa ai visitatori, che hanno avuto così l'opportunità di ammirare una delle strutture architettoniche più suggestive della città. A metà percorso si è fatta una breve sosta nelle sale in cui è in corso di allestimento un Museo botanico, ricco di reperti di ogni genere. In un angolo dell'Orto, a ricordo della manifestazione, è stato piantato un giovane abete; quindi i partecipanti hanno a lungo indugiato lungo i vialetti dell'Orto, fra le belle fioriture di ranuncoli e peonie, ad ammirare le numerose specie vegetali presenti.

L'incontro è poi proseguito nell'Aula Magna del Dipartimento di Botanica ed Ecologia con le relazioni degli oratori invitati a partecipare. Dopo un breve indirizzo di saluto del Rettore, prof. Mario Giannella, e dell'Assessore alla Cultura del Comune di Camerino, Dott. Franco Biraschi, il Prof. Pierluigi Falaschi ha parlato del Palazzo Ducale e dei giardini rinascimentali. Egli ha cercato di individuare, attraverso antiche corrispondenze e citazioni, la presenza di giardini e orti nella Camerino del '500, in un ambiente, come quello tipico delle città rinascimentali non certo ricco di spazi verdi. La Dott.ssa Brunella Teodori e l'Arch. M. Antonietta De Angelis, della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle Marche, hanno poi ampiamente illustrato i restauri e le nuove acquisizioni nel Palazzo Ducale con una particolare nota sugli affreschi a tema floreale venuti alla luce in alcune sale del Palazzo. Il Prof. Franco Pedrotti ha quindi parlato dell'Orto Botanico di Camerino, illustrandone brevemente le origini e la storia dalla fondazione, avvenuta nel 1828 ad opera di Vincenzo Ottaviani, medico pontificio e professore di Botanica e Chimica dell'Università di Camerino, ed illustrando poi brevemente le

analogie esistenti fra l'Orto di Camerino e quello di Urbino, riconducibili al passaggio in ambedue gli atenei dell'Ottaviani. L'Arch. Gaia Remiddi, dell'Università di Roma, ha descritto, in una inconsueta quanto interessante relazione, ruoli e usi dei giardini pubblici, soffermandosi in particolare sulla Rocca dei Borgia, posta all'estremo ovest della città. «Ville, parchi e giardini nella campagna di Camerino» è stato il tema trattato dalla Prof.ssa Carmela Cortini. In una brillante relazione la docente dell'Ateneo camerte ha tracciato una ideale passeggiata fra campi e strade di campagna del circondario, «incontrando» le fioriture primaverili delle specie più caratteristiche della flora collinare. Infine Mons. Bittarelli, profondo conoscitore della storia locale, ha brevemente tratteggiato il paesaggio di Camerino attraverso i quadri del pittore camerinese dell'inizio secolo, Napoleone Parisani. Al termine dell'incontro, così denso di contenuti e di significati, è stata offerta ai partecipanti una cartolina riprodotte una visione prospettica dell'Orto botanico, opera a china di Paolo Ortolani.

Michele Aleffi